

Quesiti di natura sanitaria rivolti al medico federale, dottor Giuseppe Fischetto.

Lussazione spalla

Sono il papà di un giovane velocista di 16 anni, che è caduto con il ciclomotore e si è lussato la spalla destra. Dopo la riduzione della stessa al pronto soccorso, i medici hanno immobilizzato l'arto con una fasciatura mobile e hanno consigliato l'uso di un tutore e di tenere l'arto immobile per almeno 20 giorni. Alla domanda specifica che ho rivolto ai sanitari se mio figlio poteva, superati i primi giorni di immobilizzazione assoluta dell'arto, pian piano riprendere gli allenamenti, i medici hanno risposto di no. Mi hanno anche detto che la loro scuola di pensiero cura in questo modo le lussazioni, mentre mi facevano notare che la scuola francese non immobilizza neanche l'arto. Cosa ne pensate?

Il trauma di suo figlio 16enne, a quanto viene riferito, è stata una lussazione completa di spalla, ovvero scapolo-omeroale? E' la prima volta che si verifica nel giovane atleta una lussazione di spalla? In caso affermativo, è opportuno un periodo di riposo adeguato (15 giorni almeno), seguito da un periodo di riabilitazione funzionale, attiva e/o assistita, orientata ad un corretto potenziamento dei muscoli della spalla. In traumi di questo tipo, infatti, possono verificarsi dei danni anatomici delle componenti capsulo-ligamentose, che ove non correttamente recuperati, e sussidiati da un adeguato tono muscolare periarticolare, possono favorire delle recidive di lussazione anche in caso di traumi meno rilevanti, o di semplici movimenti extrarotatori di spalla. Vista la giovane età, una valutazione più completa dello stato anatomico post-trauma, può essere fatto, a qualche settimana di distanza, con un esame di Risonanza magnetica di spalla.

Nimesulide

Da una settimana mi è tornata una leg-

gera ma fastidiosa infiammazione al tendine dx e il dottore mi ha consigliato un antinfiammatorio. Vista la normativa da voi inviata riguardo i controlli ai Mondiali Master Indoor di Linz, e dato che il mio medico condotto non ha saputo darmi informazione in merito, vi chiedo se il "SULIDAMOR" (principio attivo NIMESULIDE) rientra tra quei farmaci che sono considerati "dopanti". Nel qual caso vedrò di risolvere il problema in altro modo.

Il principio attivo nimesulide, farmaco antinfiammatorio non steroideo, non è un farmaco vietato nelle normative antidoping, e si può assumere tranquillamente.

Visita scaduta

Sono il Presidente di una società di atletica leggera. Vi chiedo la cortesia di volermi informare e chiarire, nel modo più esauriente e preciso possibile, su quello che prevedono le norme federali e la legge attualmente in vigore, sulle responsabilità che sono in capo al presidente nei riguardi di atleti con "Visita Medica Agonistica scaduta" nella malaugurata ipotesi di decesso durante una competizione sportiva di un mio atleta.

Nell'ipotesi:

dando per scontato che lo stesso presidente fosse all'oscuro del mancato rinnovo della visita medica.

Nell'ipotesi che fosse stato iscritto alla gara senza il doveroso controllo del certificato medico, da parte del Segretario che invia le iscrizioni.

L'atleta si fosse iscritto da solo alla gara. Viste le molteplici interpretazioni che girano all'interno e fuori della mia società, ho l'urgente necessità di chiarire in modo definitivo, per tutti, questa questione. Vi ringrazio per la disponibilità.

In relazione a quanto richiesto, Le invio lo stato dell'arte, secondo il D.M. 18.02.1982 sulla tutela sanitaria del-



L'attività sportiva agonistica:

- la visita è obbligatoriamente annuale;
- il Presidente di Società, all'atto del tesseramento deve essere in possesso di valido certificato, da rinnovare alla scadenza;

Appare pertanto chiaro, secondo la normativa di stato che è obbligo del Presidente la verifica e conservazione del predetto certificato. Riguardo, poi, alla possibilità che l'atleta gareggi con certificato scaduto, si aprono due possibilità:

- che gareggi con iscrizione da parte della società, e con la divisa sociale, ed in questo caso, credo siano evidenti possibili responsabilità della società e del Presidente, anche, e non solo, per la mancata vigilanza sulla scadenza del certificato del proprio tesserato.

- che, invece, un atleta si iscriva autonomamente ad una competizione, all'insaputa della società o del suo presidente; penso che per tutelarsi da questo rischio, si possa comunicare all'atleta ufficialmente e formalmente la scadenza della certificazione, con la diffida a gareggiare in nome e per conto della società.

Spero di essere stato utile nel chiarire il problema. La invito a porre ulteriori quesiti, se necessario.

Visite Master

Sono a chiedervi delle delucidazioni a proposito delle visite mediche. Per tes-

serare gli atleti essi devono effettuare le visite mediche agonistiche. La FIDAL organizza i campionati Master, per atleti di 60-65-70 anni di età. Questi atleti, pur essendo sani, non riescono, data la loro età, ad ottenere un certificato medico agonistico. Nessun medico si azzarda a dare un certificato agonistico. Sono perciò a chiedervi, avendo atleti ultra sessantenni nella mia società, come faccio a tesserarli e farli partecipare ai vari campionati?

L'attuale normativa prevede la necessità della certificazione di idoneità alla attività medico sportiva agonistica



anche per atleti delle categorie master. D'altronde, specialmente in tali atleti la tutela della salute, innanzitutto, è un dovere ineludibile. Probabilmente, anzi, servirebbe fare più di quello che è previsto dalla norma, ormai risalente al 1982; ad esempio, occorrerebbe eseguire un test "da sforzo", meglio che un test "dopo sforzo", allo scopo di selezionare, con minore margine di errore, possibili patologie cardiache ischemiche silenti. Il presidente di società attesta in ogni caso, al momento del tesseramento, e sotto propria responsabilità, il possesso della certificazione di idoneità rilasciata secondo legge; appare quindi fondamentale non tesserare e far partecipare a campionati, atleti sprovvisti di tale attestazione. L'atleta che, recandosi presso un ambulatorio ASL, o presso altre strut-



ture autorizzate secondo legge, ottenesse un attestato di "non idoneità", può sempre fare appello, entro trenta giorni, alla apposita Commissione Regionale, che, formata da medici specialisti di varie branche, può, a seconda dello stato di salute e delle condizioni cliniche, accettare o respingere, con motivato giudizio, il ricorso avverso alla non idoneità.

Medico sociale

Sto procedendo alla costituzione di un gruppo sportivo e alla relativa affiliazione alla Fidal. Vorrei sapere se avete dei nominativi di medici sportivi nelle zone del III e II municipio di Roma da poter contattare.

Non abbiamo particolari riferimenti nelle zone di Roma citate. Comunque, bisognerebbe capire le finalità pratiche dello specialista medico sportivo. Infatti, se si tratta di ottenere la certificazione dell'idoneità alla attività sportiva agonistica, è necessario rivolgersi alla ASL di competenza per verificare la presenza di ambulatori specialistici nella stessa ASL, oppure di studi od ambulatori medici autorizzati, secondo la normativa regionale, a

rilasciare i certificati di idoneità (l'apposito ufficio ASL può fornire l'elenco di propria competenza). Se invece si desidera avere un medico sociale, non c'è limitazione alla scelta del medico, che deve essere evidentemente e fondamentalmente di propria fiducia, e non necessariamente appartenente alla ASL di competenza.

Timoptol collirio

Sono una atleta lombardo, e causa problemi di ipertensione oculare sono costretto (da pochi giorni) ad assumere un collirio (TIMOPTOL 0,5%), contenente come principio attivo timololo maleato (effetto beta-bloccante). Sulla confezione è riportato che il farmaco è incluso nella lista antidoping di molti sport. Ho controllato su quella riportata sul sito della FIDAL, ma non ho trovato il principio attivo in questione, come devo comportarmi?

Il timololo compreso nel Timoptol collirio, non è vietato in atletica leggera. La dicitura doping sulla confezione, è dovuta alla limitazione d'uso imposta in alcune altre federazioni, in cui l'uso dei beta bloccanti potrebbe portare un beneficio alla prestazione sportiva (ad es. sport di tiro, ecc).

Inviare i vostri quesiti all'indirizzo di posta elettronica sanitario@fidal.it. Affinché siano pubblicati, vi preghiamo di contenere il testo in un massimo di dieci righe (600 caratteri, spazi inclusi).